

## Ugo Tognazzi

**Nascita:** gio mar 23 1922 a: Cremona (Italia)

**Morte:** sab ott 27 1990 a: Roma (Italia)

Attore. Figlio di un ispettore di una società di assicurazioni, passa l'infanzia trasferendosi da una città all'altra a causa del lavoro del padre. Nel 1936 torna a Cremona con la famiglia, a quattordici anni va a lavorare come operaio in una fabbrica di salumi e nel tempo libero si dedica alla recitazione in una filodrammatica del dopolavoro aziendale. Chiamato alle armi durante la II Guerra Mondiale, dopo l'8 Settembre torna nella sua città natale e trova lavoro come archivista. Il lavoro però dura poco perchè Tognazzi ha il teatro nel sangue (a soli quattro anni aveva debuttato al teatro Donizetti di Bergamo e durante il servizio militare organizzava spettacoli di varietà) e così nel 1945 si trasferisce a Milano. Partecipa con successo ad una serata per dilettanti al Teatro Puccini e viene scelto per la compagnia teatrale di Wanda Osiris. Nel 1951 conosce Raimondo Vianello e i due formano una coppia comica che dal 1954 al 1960 lavora con successo in televisione. Insieme saranno il punto di forza del varietà televisivo di Garinei e Giovannini "Un due, tre" finchè non verranno licenziati per aver preso in giro, anche se con molto garbo, con uno sketch il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, caduto dalla sedia durante uno spettacolo al Teatro dell'Opera di Roma. Al cinema esordisce nel 1950 con "I cadetti di Guascogna" di Mario Mattoli accanto a Walter Chiari e tra il 1950 e il 1961 interpreta ben 43 film. Nel 1961 esordisce dietro la macchina da presa con il film "Il mantenuto" da lui anche interpretato. L'anno seguente si rompe il sodalizio artistico con Raimondo Vianello, ma i due resteranno sempre ottimi amici. Tra il 1963 e il 1988 si dedica al cinema satirico, lavorando per registi come Marco Ferreri ("L'ape regina", 1963; "La donna scimmia", 1964; "Marcia nuziale", 1966; "La grande abbuffata", 1973) e Dino Risi ("I mostri", 1963; "Straziami ma di baci saziati", 1968) e dando vita alle due fortunate serie di "Amici miei" (1976 - 1985) e "Il Vizierto" (1978 - 1985). La sua comicità originale e ambigua lo ha portato ad essere uno degli interpreti storici della commedia all'italiana ma ha dato ottime prove anche quando si è cimentato in ruoli più seri e drammatici come in "La tragedia di un uomo difficile" (1981) di Bernardo Bertolucci, che gli vale la Palma d'oro come miglior attore al Festival di Cannes. La sua ricca e ingarbugliata vita sentimentale ha fatto la fortuna dei rotocalchi rosa. Dalla relazione con la ballerina Pat O'Hara, nasce il figlio Ricky (affermato attore e regista), dopo alcuni flirts con belle straniere (le attrici francesi Hélène Chanel e Caprice Chantal) nel 1963 sposa l'attrice norvegese Margaretha Robsham da cui avrà un altro figlio, Thomas (regista). Ma il matrimonio dura pochi mesi perchè nel frattempo l'attore conosce Franca Bettoja, che sposa nel 1972. Dall'unione nascono due figli Maria Sole e Gian Marco (attore). Calciatore dilettante, gran tifoso del Milan, amava giocare a tennis anche se, a detta degli amici, con scarsi risultati. Nella sua villa sul litorale di Torvajonica (Roma) nel cosiddetto "Villaggio Tognazzi" aveva organizzato un torneo annuale di tennis, che ancora continua, a cui partecipavano molti personaggi del mondo dello spettacolo. Ma la sua vera grande passione era la cucina, per cui pubblicò anche un libro di ricette, "L'Abbuffone" (edito da Rizzoli) e spesso era ospite e consigliere gastronomico di numerosi rotocalchi femminili. Negli ultimi anni era molto amareggiato perchè si sentiva mal utilizzato dal cinema italiano. Soprattutto non aveva digerito il fatto che non si fosse più realizzato il film "Il viaggio di G.Mastorna" per cui più volte era stato chiamato da Fellini. E' morto per un'emorragia cerebrale in una clinica romana.

### Biografia di Ugo Tognazzi

(Cremona, 1922 - Roma, 1990)

Dopo aver lavorato da ragazzo in una fabbrica di salumi, nel '44 vince un concorso per dilettanti che gli apre le porte della rivista e dell'avanspettacolo, ambiti nei quali ottiene un certo riscontro in coppia con

Raimondo Vianello: ancor maggiore popolarità i due si guadagnano, negli anni '50, con un fortunato programma televisivo, sino a che non vengono cacciati per qualche battuta imprudente. In cinema, esordisce accanto a Walter Chiari ne "I cadetti di Guascogna" (1950) di Mario Mattoli, cui fanno seguito una sfilza di commedie dal modesto livello. La svolta giunge nel 1961: è allora, infatti, ch'egli dimostra ben maggiori ambizioni dirigendosi con bravura ne "Il mantenuto", mentre Luciano Salce gli offre il bel ruolo del fascista Arcovazzi ne "Il federale". E' il principio d'una straordinaria carriera: negli anni seguenti, egli avrà modo di dimostrare il proprio eclettismo interpretando i più svariati tipi, dal maturo ingegnere che si perde dietro una ragazzina de "La voglia matta" (1962, ancora firmato da Salce) allo sventurato protagonista de "L'ape regina" (1963; è il film che segna l'inizio del suo straordinario sodalizio con Marco Ferreri), dalle survoltate e grottesche caratterizzazioni de "I mostri" (1963) di Dino Risi all'impietoso ritratto di borghese in foia nell'amaro "La bambolona" (1968) di Franco Giraldi. Capace di spaziare su qualunque registro, non disdegnando quei personaggi sgradevoli (l'imbonitore da fiera del superbo "La donna scimmia", 1964, di Ferreri od il sessuomane incauto dell'aspro "Venga a prendere il caffè... da noi", 1970, di Alberto Lattuada) evitati come la peste da altri suoi celebri colleghi, Tognazzi viene premiato con la Palma d'Oro del miglior interprete a Cannes per "La tragedia di un uomo ridicolo" (1981) di Bernardo Bertolucci, ma conosce i suoi successi più grandi grazie alle serie inaugurate da "[Amici miei](#)" (1975) di Mario Monicelli ed "Il vizietto" (1978) di Edouard Molinaro. Regista di cinque film (dei quali il più valido resta il primo), è stato fra i capofila della commedia all'italiana e l'attore nostro forse più "esportabile".

## Mostri (1963)

**Genere:** Satira/Commedia

**Durata:** 118 - **Origine:** Italia

Il film contiene i seguenti episodi: "L'educazione sentimentale" - Un padre insegna al figlio l'arte dell'essere disonesto. Il giovane impara e, qualche anno dopo, ucciderà il genitore per rubargli i soldi. "La raccomandazione" - Un celebre attore finge di aiutare un collega. "Il mostro" - Due carabinieri di brutto aspetto sorridono al fotografo dopo aver arrestato un criminale. "Come un padre" - Un marito tradito si confida con il suo migliore amico ignorando che questi è l'amante della moglie. "Preso dalla vita" - Un regista intellettuale fa rapire una vecchietta. "Il povero soldato" - Il fratello, militare e finto ingenuo, di una prostituta assassinata contratta con il direttore di un giornale la vendita del diario della squillo. "Che vitaccia!" - Un baraccato romano con famiglia a carico, che invoca continue sovvenzioni, preferisce la partita allo stadio alla ricerca di un posto di lavoro. "La giornata dell'onorevole" - Un parlamentare democristiano moralista a parole rinvia di ora in ora l'incontro con un generale in pensione in possesso di documenti compromettenti fino a quando questi non muore. "Latin lovers" - Due vitelloni sulla spiaggia sono vittime di un equivoco. "Testimone volontario" - Un pover'uomo, che assiste ad un reato e decide di testimoniare in un processo, viene quasi fatto incriminare da un'avvocato difensore senza scrupoli. "I due orfanelli" - Un mendicante rifiuta di far guarire il suo compare cieco fonte principale di guadagno. "L'agguato" - La perfidia e la meschinità di un vigile urbano in servizio. "Il sacrificato" - Un uomo decide di disfarsi della sua amante convincendola che lo fa per il suo bene. " Vernissage" - Un capofamiglia inaugura la sua nuova conquista, una Fiat 500 nuova fiammante, andando a prostitute. "La Musa" - Come vincere un premio letterario. "Scenda l'oblio" - Nella penombra di un cinema, di fronte ad un film che racconta i massacri nazisti, un uomo pensa alla propria villa. "La strada è di tutti" - Quasi investito da alcuni automobilisti un pedone, per vendetta, sale sulla propria auto e diventa a sua volta un pericolo pubblico. "L'oppio dei popoli" - Mentre il marito, il salotto, resta incollato alla televisione a guardare telefilm e sceneggiati sull'infedeltà, la moglie, in camera da letto, riceve l'amante. "Il testamento di Francesco" - Un frate vanitoso alle prese con la tv. "La nobile arte" - Un ex manager di pugilato convince un suo vecchio assistito suonato a tornare sul ring: ma le illusioni si spengono dopo il primo round. Il pugile resterà su una sedia a rotelle.

**Altri Titoli:** Les Monstres